

RIFIUTI

Diversi, però, i "paletti" che sono stati posti in aula. L'assessore Ezio Facchin: «Chiediamo un tavolo di confronto periodico da attivare entro sei mesi»

Bruna Giuliani: «Se lo facessero in un altro Comune, ben venga». Filippin getta l'ombra del dolo sull'incendio in agosto a Ischia Podetti. Il sindaco: «Frasi inqualificabili»

Inceneritore, 25 sì dal consiglio comunale

Passa la delibera ma si chiede una legge per regolare la governance

FABIO PETERLONGO

Nel Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, la Provincia ha previsto l'inceneritore. Il Consiglio comunale di Trento ha dato un segnale politico di disponibilità alla realizzazione dell'impianto, ponendo dei paletti con una delibera approvata ieri sera (25 favorevoli e 8 astenuti). Si chiede una legge provinciale che regoli la governance e garantisca la gestione dell'impianto in capo ai Comuni, il rilancio di raccolta differenziata, riciclo e riuso, l'adozione delle soluzioni tecnologicamente meno impattanti. L'assessore alla transizione ecologica, **Ezio Facchin**, ha dichiarato la necessità per il territorio di dotarsi di un impianto per smaltire i rifiuti: «Nonostante l'aumento della raccolta differenziata, negli anni la quantità del residuo conferito non è mai calata - ha detto - Non ci sono più discariche, i costi per esportare verso altri territori sono in continua crescita, non rimane che realizzare un impianto che consenta di chiudere il ciclo dei rifiuti, assicurando con forza la cittadinanza sulla sua non nocività». Facchin ha criticato la Provincia per la gestione della vicenda: «Nell'addendum non tiene conto delle nostre richieste in merito alla legge sulla governance, nonostante le rassicurazioni date da Tonina. Chiediamo un Tavolo di confronto periodico da attivare entro sei mesi». Da parte di numerosi consiglieri, di maggioranza e minoranza, si rileva qualche difficoltà nel dire un «sì, senza se e senza ma» all'impianto. Sono chiare in questo senso le parole della consigliera **Bruna Giuliani** (Lega): «Il mio partito si è battuto contro l'inceneritore, non voglio rinnegare quelle battaglie. Oggi bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti, ma se l'impianto lo facessero in un altro comune, ben venga». Si astiene **Giuseppe Urbani** (FdI): «Le tecnologie sono migliorate, ma le problematiche per la salute sono ancora presenti per quanto in misura minore. Si può ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti di almeno 20mila tonnellate rispetto alle attuali 80mila». Voto favorevole, ma anche prudenza da **Federico Zappini** (Trento Futura): «Bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti, ma dobbiamo prenderci il tempo per trovare la soluzione migliore, continuando a puntare sull'economia circolare». Il consigliere **Michele Brugnara** (Pd-Psi) critica la vaghezza del Piano provinciale: «Manca l'ubicazione dell'impianto e non si dice quale tecnologia si userà. La giunta provinciale ha fatto chiudere le discariche, si è stupita per il rapido esaurimento di Ischia Podetti, sono stati cinque anni fallimentari». Favorevole all'impianto termico la consigliera di centrode-



Un'immagine della discarica di Ischia Podetti a Trento

stra **Eleonora Angeli** (Trento Unita): «La produzione di rifiuti è in crescita e l'inceneritore è imprescindibile. La governance sia in capo ai Comuni e con la Provincia a sovrintendere». Si astiene **Giuseppe Filippin** (Lega): «L'Unione Europea dà una scala di priorità, c'è prima la riduzione e il recupero dei rifiuti, non a caso gli inceneritori non vengono sovvenzionati dal Pnrr. C'è una lobby dell'inceneritore». **Italo Gilmozzi** (Pd-Psi) ha sottolineato le divisioni nel centrodestra: «Dicono sempre che la sinistra è divisa, ma oggi la nostra parte voterà compatta». Nella maggioranza si è astenuto il solo **Andreas Fernandez** (Europa Verde): «L'incenerimento non è eco-compatibile, ma non lo è nemmeno il turismo dei rifiuti di cui beneficiano le eco-mafie. L'utilizzo degli inceneritori deve essere residuale, a fronte di una maggiore raccolta differenziata e recupero». Il socialista **Stefano Bosetti** promuove la delibera: «Il sistema perfetto non esiste, non è giusto che il costo milionario dell'esportazione dei rifiuti ricada sui trentini per l'incapacità della politica di decidere». Scalpore sul finale per le parole del consigliere Filippin: «Qualcuno ha dato fuoco alla discarica di Ischia Podetti per dare il segnale dell'emergenza». Parole immediatamente rigettate dal sindaco **Franco Ianeselli**: «Frasi inqualificabili».

RIFIUTI

Maggioranza compatta: bisogna rafforzare riduzione, riuso e riciclo

Tre "R" oltre l'inceneritore

L'obiettivo è rafforzare, da subito, gli investimenti e le azioni in tema di educazione ambientale, di formazione e informazione, di partecipazione e di promozione dell'economia circolare tra cittadini e imprese. È indicato dall'ordine del giorno di maggioranza (primo firmatario **Michele Brugnara**), approvato ieri sera dal consiglio comunale che ha dato l'ok, vincolato, all'addendum al piano rifiuti. Perché non basta incenerire i rifiuti. Il concetto è semplice: l'impianto di cui si discute, per "chiudere il ciclo", corrisponde all'ultima tra le quattro "R" previste, quella dedicata al recupero e messa a valore dello scarto. Ma è invece necessario affrontare in "maniera sistemica e integrata" il tema rifiuti. In concreto: «portare al massimo livello di efficacia e continuità anche le altre tre "R" - ossia riduzione, riuso e riciclo - attraverso adeguati investimenti in infrastruttura e competenze sull'intera filiera».

Ecco perché l'odg di maggioranza impegna sindaco e giunta in sette punti, nell'ambito del tavolo di confronto con la Provincia di Trento: il primo è la proposta di «rendere più ambiziose e di incrementare gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti, di raccolta differenziata e di miglioramento della relativa qualità». Il secondo è di accordarsi con il soggetto gestore (Dolomiti Ambiente, ndr), entro il secondo semestre 2023, per potenziare il «Programma di educazione ambientale» della cittadinanza, coinvolgendo le Circoscrizioni e in collaborazione con Appa. Si tratta di sensibilizzare cittadini, turisti e imprese sui temi della minor produzione di rifiuti, del riuso, della corretta differenziazione. Le altre proposte riguardano incontri informativi e visite conoscitive presso gli impianti di trattamento e recupero, la realizzazione, ogni anno, nelle piazze delle Circoscrizioni, di una

«Giornata ecologica», l'attivazione, in occasione dei grandi eventi (mercantini di Natale, Festival dell'Economia, Feste Vigiliane, etc.) di un punto informativo permanente sulle buone pratiche nella gestione dei rifiuti rispettose dell'ambiente, per tutta la durata dell'evento. Vanno inoltre responsabilizzati i soggetti gestori nella redazione di un piano annuale di educazione ambientale (a preventivo) e di un rendiconto annuale delle attività svolte (a consuntivo), chiedendo loro di inviare tale documentazione agli enti locali e all'Appa. Infine, l'odg sollecita la giunta, nel tavolo di confronto con la Provincia, a proporre la estensione del «Piano di comunicazione dei rifiuti urbani» - previsto nel piano provinciale per il biennio 2022-'23, con responsabilità in carico ad Appa - per l'intero periodo di operatività dello stesso Piano Rifiuti, sostenuto da adeguate risorse finanziarie.

NOMINE

Eletto presidente del Comitato di indirizzo. Matteo Gentilini vicepresidente

Fondazione Caritro: c'è Manara

È **Stefano Manara** il nuovo presidente del Comitato di indirizzo della Fondazione Caritro. Suo braccio destro sarà **Matteo Gentilini**. L'elezione è avvenuta nel pomeriggio di ieri. Prassi vuole che ci sia equilibrio di rappresentanza territoriale al vertice: se il presidente è di Trento, il vice spetta a Rovereto. Manara, 58 anni, di Trento, è un dirigente bancario: è responsabile Corporate Business Development di Banca Finanziaria Internazionale SpA (Finint). Gentilini, 41 anni, di Rovereto, lavora per la Fondazione Museo Storico del Trentino. Al vertice del Comitato di indirizzo del principale investitore del territorio, arriva dunque un tecnico, dopo i sei anni di presidenza di **Elena Tonzzer** (ricercatrice presso il Museo Storico) che, durante il suo mandato, ha "guidato" la nomina di due presidenti del Consiglio di gestione della Fondazione: **Mauro Bondi** prima, **Carlo Schönsberg** (attualmente in carica) poi. Nei giorni scorsi, per la presidenza del Comitato di indirizzo, il toto nomi ne indicava quattro: quello di Matteo Gentilini, di Ma-



Stefano Manara, presidente



Matteo Gentilini, vicepresidente

nuela Baldracchi e dei docenti universitari **Michele Andreas** e **Alberto Valli**. Ma i "sondaggi" pre-voto, alla fine, hanno portato alla presentazione di un solo candidato alla presidenza: Stefano Manara. Il Comitato di indirizzo ha un ruolo di particolare importanza per la Fondazione di origine bancaria. Da un lato, definisce le linee generali dell'attività e fissa le regole generali per il funzionamento dell'ente nella gestione del patrimonio. Dall'altro, nomina il Consiglio di

gestione che il patrimonio è chiamato a gestire. E non si tratta di "nocioline": a valore di mercato, si tratta di **620 milioni** di euro da amministrare. Dalla equilibrata, diversificate ed efficiente gestione di tale patrimonio arrivano le risorse che poi la Fondazione "gira" sul territorio sostenendo le attività nei diversi ambiti: cultura, ricerca, istruzione, sociale. La seduta del Comitato, ieri, è stata presieduta dal consigliere anziano (per anni in Fondazione), **Lorenzo Manfredi**. Manara, che è stato nominato nell'Organo di indirizzo, su designazione della Provincia, la prima volta nel 2020 (prese il posto di **Mauro Marcantoni**), quindi riconfermato dalla giunta Fugatti per il quinquennio maggio 2021-aprile 2026, è stato eletto presidente alla prima votazione: **13** a favore e **5** astensioni: quelle di **Michele Andreas** e **Martina Gaiardo** (entrambi espressione della Provincia) e di **Disma Pizzini**, **Giulia Manica** e **Luca Moschini** (designati dalla Camera di commercio). Gentilini è invece stato eletto vicepresidente alla terza votazione, dopo il ritiro della candidatura di Manfredi.

«Mi impegno a garantire continuità di gestione, quella che, da **Michele Iori** in poi, ha visto organizzare la Fondazione in maniera strutturata, portando ad un aumento del patrimonio e delle erogazioni sul territorio» è la prima dichiarazione di Manara. Che aggiunge: «Mi impegno a mantenere la indipendenza dell'ente anche con la individuazione dei futuri amministratori, chiamati a fare l'interesse dell'ente, con indipendenza e serietà». **Do. S.**



Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento
Servizio Gare Europee
AVVISO GARA D'APPALTO

Si rende noto che l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento indice una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento della fornitura di impianti DBS e di sistemi di fissazione toraco-lombare posteriore rigido percutaneo o minipen per la neurochirurgia, in forma di accordo quadro, necessari all'APSS di Trento suddiviso in 2 lotti. CIG prevalente 9779035AF6. Termine di presentazione delle offerte: ore 12:00 del 28/06/2023 - Data di invio per pubblicazione in GUUE: 24/04/2023 Il valore massimo stimato ai sensi dell'art. 35 del D.lgs 50/2016 è di € 4.164.400,00 al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 16 e 17 L.P. 2/2016. Il disciplinare di gara e tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito Internet <https://sicopat2.provincia.tn.it/publicazioni/#/>.

Il Sostituto Dirigente del Servizio Gare Europee
dott. Paolo Fontana